



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Venerdì, 11 novembre 2016

FIN - Campania

11/11/2016 **Il Mattino** Pagina 49

ANGELO ROSSI

Acquachiera, rigettato il ricorso la piscina torna all' Ente Mostra

1

Acquachiarà, rigettato il ricorso della piscina torna all'Ente Mostra

I debiti Pronto a partire il decreto ingiuntivo per recuperare 400mila euro Poi partirà il nuovo bando

Il Tar ha deciso: rigettato il ricorso della società Acquachiarà, dunque piscina olimpionica e complesso sportivo tornano sotto il controllo dell'Ente Mostra d'Oltremare. Dopo dieci anni di gestione, Franco Porzio dovrà restituire le chiavi dell'impianto, era infatti dal 2006 che l'ex campione pluridecorato della pallanuoto napoletana e mondiale aveva aperto al pubblico la vasca coperta e scoperta oltre all'area fitness.

I lucchetti al centro Wedo sono stati apposti a fine settembre.

Chiuso apparentemente per motivi tecnici causato da un temporale ma era soltanto un pretesto. Sotto covava altro: storie di utenze non più corrisposte e di richieste di risarcimento danni non evase, un sottile equilibrio tra le parti che difficilmente avrebbe incontrato un esito conciliante, il finale ovvio l'avrebbero scritto i giudici del Tar dietro sollecitazione di entrambe le parti. E il Tar ha sentenziato: rigetto del ricorso presentato dall'Acquachiarà a causa di varie anomalie che di fatto hanno portato all'inevitabile annullamento del contratto di gestione. «E ora si riparte, con i nostri mezzi e con le nostre risorse»: evidente la soddisfazione di Giuseppe Oliviero, consigliere delegato del Consiglio di amministrazione dell'Ente Mostra. L'obiettivo immediato è quello di recuperare il tempo perduto, una corsa contro il tempo. «Accogliamo con evidente sollievo la sentenza dei giudici del Tar ma non ho mai nutrito dubbi sul fatto che potesse venir fuori un esito totalmente differente. Le ragioni erano tutte dalla nostra parte e molto evidenti. Ora bisogna accelerare perché quell'impianto non può restare fermo troppo a lungo: maggiore è il tempo dell'inattività, maggiori sono i costi di ripristino. Purtroppo chiudere qualsiasi piscina per due mesi provoca notevoli danni dal punto di vista tecnico ed economico».

Il piano della Mostra è questo: come primo step l'Acquachiarà riceverà un invito formale a liberare i locali dal materiale di proprietà della società. Poi via alle carte bollate e decreto ingiuntivo per la restituzione di circa 400mila euro, maturati negli anni a cause di varie utenze non pagate. Contestualmente, partirà un regolare bando (al quale naturalmente l'Acquachiarà non potrà partecipare

11 novembre 2016 Il Mattino Cronaca Napoli 49

Il processo

Abuso edilizio a Roccaraso, condannato Ferlaino

L'ex presidente del Napoli aveva recintato un'area senza permessi. La difesa: chiariremo tutto



Sentenza Carlo Ferlaino condannato a 18 mesi di reclusione per abuso edilizio in un'area recintata senza permessi.

Il Tar ha deciso: rigettato il ricorso della società Acquachiarà, dunque piscina olimpionica e complesso sportivo tornano sotto il controllo dell'Ente Mostra d'Oltremare. Dopo dieci anni di gestione, Franco Porzio dovrà restituire le chiavi dell'impianto, era infatti dal 2006 che l'ex campione pluridecorato della pallanuoto napoletana e mondiale aveva aperto al pubblico la vasca coperta e scoperta oltre all'area fitness.

Il caso

Acquachiarà, rigettato il ricorso la piscina torna all'Ente Mostra

Il Tar ha deciso: rigettato il ricorso della società Acquachiarà, dunque piscina olimpionica e complesso sportivo tornano sotto il controllo dell'Ente Mostra d'Oltremare. Dopo dieci anni di gestione, Franco Porzio dovrà restituire le chiavi dell'impianto, era infatti dal 2006 che l'ex campione pluridecorato della pallanuoto napoletana e mondiale aveva aperto al pubblico la vasca coperta e scoperta oltre all'area fitness.

La nuova camorra di giovani e donne

Le novità che caratterizzano la nuova generazione camorristica non si fermano qui e forse non si fermano ad aspettare parole nuove ad indicare la situazione della città. Il Tar ha sentenziato: rigetto del ricorso presentato dall'Acquachiarà a causa di varie anomalie che di fatto hanno portato all'inevitabile annullamento del contratto di gestione. «E ora si riparte, con i nostri mezzi e con le nostre risorse»: evidente la soddisfazione di Giuseppe Oliviero, consigliere delegato del Consiglio di amministrazione dell'Ente Mostra. L'obiettivo immediato è quello di recuperare il tempo perduto, una corsa contro il tempo. «Accogliamo con evidente sollievo la sentenza dei giudici del Tar ma non ho mai nutrito dubbi sul fatto che potesse venir fuori un esito totalmente differente. Le ragioni erano tutte dalla nostra parte e molto evidenti. Ora bisogna accelerare perché quell'impianto non può restare fermo troppo a lungo: maggiore è il tempo dell'inattività, maggiori sono i costi di ripristino. Purtroppo chiudere qualsiasi piscina per due mesi provoca notevoli danni dal punto di vista tecnico ed economico».

Il piano della Mostra è questo: come primo step l'Acquachiarà riceverà un invito formale a liberare i locali dal materiale di proprietà della società. Poi via alle carte bollate e decreto ingiuntivo per la restituzione di circa 400mila euro, maturati negli anni a cause di varie utenze non pagate. Contestualmente, partirà un regolare bando (al quale naturalmente l'Acquachiarà non potrà partecipare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

A CURA DI ASITNEWS

COLLABORAZIONE UFFICIO STAMPA FIN - CRC

Continua --> 1

in quanto moroso) per l'assunzione di tecnici e professionisti del settore. «È chiaro precisa Oliviero che cerchiamo esperti collaboratori che potranno affiancare il nostro personale nella gestione futura degli impianti sportivi. Tutto verrà fatto alla luce del sole, quindi attraverso un regolare concorso pubblico.

Il miracolo sarebbe riaprire i battenti prima di Natale, altrimenti saremo pronti per l'inizio del nuovo anno». Tra i collaboratori del nuovo corso potrebbero trovare spazio alcuni dipendenti della precedente gestione: erano una quindicina, alcuni hanno seguito Porzio nelle altre strutture sportive gestite dall'ex pallanuotista, altri invece sono senza lavoro e stipendio da tre mesi. Tra questi c'è Roberto Brancaccio, ex giocatore del Posillipo, storico allenatore e responsabile della Wedo: «Il lato brutto di questa storia è che si sta privando gli sportivi di una struttura pienamente funzionante, uno dei pochi gioielli sportivi della nostra città».

ANGELO ROSSI